

Il dibattito in redazione

L'ALTRA GRONDA

In Liguria tutti i tunnel corrono paralleli all'arco dell'Appennino

Ecco perché l'alternativa di un tracciato sotterraneo non è poi tanto fantasiosa

di Vincenzo Matteucci*

Carissimo Lussana, che Mario Lauro «ce l'abbia con il M.I.L.» è ormai risaputo! La sua «fedeltà» ai Savoia gli gioca però dei brutti scherzi.

Replicando alla nostra proposta della «tangenziale sotterranea» ha scritto: «Storia delle gallerie... si devono realizzare per attraversare una catena montuosa e quindi hanno sempre un tracciato perpendicolare alla catena montuosa; la proposta del Mil prevederebbe un tracciato parallelo alla catena dell'Appennino Ligure e sarebbe il primo caso al mondo quello di proporre un tracciato sotterraneo da Nervi a Cogoleto...». Ho una «strana» impressione: seconde me, Mario Lauro non conosce proprio la Liguria! Tutte le gallerie ferroviarie ed autostradali della Liguria sono «parallele» alla catena dell'Appennino Ligure! La «tangenziale sotterranea» che abbiamo proposto, inizialmente, essendo quasi un arco, va quasi perpendicolare alla catena montuosa, ma nella parte alta dell'arco avrà un andamento parallelo. Quanto poi alle «tasse portuali», che vadano prima a Bruxelles e poi «ritornino» a Roma (dopo le «trattative europee»), non cambia nulla. Noi vogliamo che, di quelle che «tornano» a Roma, ne vengano lasciate in Liguria almeno l'

80-90%!

Sul «Master Plan» delle infrastrutture Liguri, siamo d'accordo con lui. Quanto alla «storia industriale» della Valpolcevera, riteniamo che non sia «molto positivo» che quella che era considerata come «una delle più belle valli dell'Europa», per «ragioni prima militari e poi civili» abbia dovuto subire un autentico «massacro ambientale e paesaggistico». Ragionando con il «metro» di Mario Lauro, allora anche tutte le fabbriche di Eternit (con il relativo amianto!) portavano «stipendi» ai dipendenti. Anche la Stoppani di Cogoleto «inquinava» e «dava stipendi!» Non c'era bisogno di «imbarcarsi per emigrare nelle «Meriche»... Bastava scegliere un «diverso» tipo di sviluppo! Non dobbiamo mai dimenticare che Genova (e la Liguria) hanno dovuto «subire» un certo tipo di sviluppo (le Acciaierie di Cornigliano, l'Acna di Cengio, ecc...) perché era un tipo di sviluppo che era «strategico» per lo Stato «italiano» (economie di guerra, ecc...). Noi Indipendentisti Liguri siamo sicuri che, una Liguria che avesse potuto «conservare» la sua Indipendenza, avrebbe anche avuto una classe dirigente che avrebbe saputo «scegliere» un diverso tipo di sviluppo!

Cordiali saluti.

*presidente Movimento Indipendentista Ligure

IO SONO CONTRO IL NO Il torrente Polcevera non ci può fermare

Caro Massimiliano Lussana, io sono contro il partito del no, ergo la gronda si deve fare. Ma... a Genova siamo a livello di terzo mondo. In Italia si progetta il ponte sullo stretto di Messina, il Mose a Venezia è cantierato, il passante di Mestre realizzato, in Giappone un'isola galleggiante è realtà, il tunnel sotto la Manica anche e noi ci fermiamo davanti al torrente Polcevera. Anzi, creiamo il «debat publico» sulla gronda di ponente facendo credere ai cittadini genovesi che sia di loro competenza decidere su questioni infrastrutturali dalle quali dipende il futuro economico della nostra città e dell'intero nord ovest. La farsa finale si è consumata in Consiglio Comunale a Tursi. Un consiglio comunale di fuoco. I cittadini del ponente e della Valpolcevera hanno inscenato una nuova protesta contro la campagna a favore del raddoppio autostradale della A10 e capitani da Arcadio Nacini, consigliere comunale di Rifondazione Comunista, che la sono presa con la Camera di Commercio con gli industriali genovesi e con il nostro Cardinale Angelo Bagnasco rei di aver manifestato pubblicamente il loro parere favorevole sull'utilità della gronda di ponente. Ma colmo dei colmi, invece di fare «una mozione», il Signor Nacini tira fuori dal cilindro un'«interpellanza» in modo da, non fare discutere e controbattere nessuno sulla sua «assurda» posizione. Posizione alquanto strana; siede e vota con la Vincenzi e poi, ritirato lo stipendio, scende in piazza e convince il popolo della Valpolcevera a inscenare

proteste contro la sua stessa parte politica. Si direbbe: un'artista della politica dei due sacchi. Per chiarire è meglio fare qualche altro esempio: Nacini e i suoi comitati del ponente hanno fatto modificare il piano regolatore portuale, in modo che in futuro non possano più fare riempimenti nelle aree portuali. Hanno festeggiato andando a palazzo San Giorgio a dare l'addio al presidente dell'Autorità Portuale Giuliano Gallanti (diessino e alleato) che voleva i riempimenti a Voltri. Una battaglia via l'altra: domani toccherà alle Ferrovie dello Stato per la bretella del porto di Voltri. E dopodomani chissà. Che tristezza. Loro, Rifondazione comunista e PD si ritrovano uniti solo sulle battaglie del No, sulla Moschea, sul No ai CTP, sugli insulti sulla sentenza del G8, sulla mancata solidarietà al nostro Cardinale. La coerenza è fondamentale nella vita. Se non si è coerenti, non si è credibili. Quando si dice che si vuol intraprendere qualcosa, è nostro dovere farlo davvero. Ma allora??? A gennaio non avevano detto che sarebbero usciti dalla maggioranza? E il signor Bruno Pastorino eletto nelle file dello stesso partito di Nacini come mai continua a fare l'Assessore alle Politiche della casa e Housing sociale? Coerenza è una parola tanto difficile per il PD & il Grande Fratello dei refusì del PCI?

Andrea Cevasco

A BERLUSCONI Pensiamo alla bretella ma anche alla sicurezza

Egregio Direttore, dal presidente Berlusconi ho sentito dire che lo Stato è presente per inaugurare le pur necessarie opere di smaltimento dei rifiuti.



Valpolcevera
Non basta pagare gli stipendi per massacrare l'ambiente

D'ACCORDO CON IL MIL

In galleria o sotto terra, ma salviamo il Morandi

Il ponte, costato lacrime e sangue, continuerà a servire per l'attraversamento, gratuito, della città

Caro Dott. Lussana, il M.I.L. suggerisce di costruire la Gronda di Ponente in sotterraneo e approfittarne per demolire il Ponte Morandi. Con questo movimento mi trovo quasi sempre in disaccordo, soprattutto perché mi ostino a considerare l'Italia unica e indivisibile da Bolzano a Capo



GRONDA SÌ, GRONDA NO Il ponte Morandi che taglia in due la Valpolcevera

[Maccarini]

Passero, ma questa proposta mi trova, seppur a metà, favorevole.

Non ci sarebbe bisogno di espropri (ma se agli eventuali «espropriati» venissero offerti appartamenti di eguale superficie in quel di Nervi o a Pegli, insisterebbero a urlare «mai e poi mai») se il tracciato lo si studiasse «pre-

valentemente» in galleria.

Certo costerebbe di più, ma basterebbe che si rinunciassero a qualche infrastruttura nel Sud d'Italia...

Ma perché demolire il Morandi? Perché buttare palanche per togliere di mezzo una struttura che è costata lacrime e sangue, oltre che una

montagna di Lire, e che servirebbe egregiamente da circonvallazione di Genova (agratis, ovvio!), mentre la Gronda di Ponente, collegata con quella di Levante (della quale nessuno parla, come se fosse una variabile indipendente, o una chimera...) in qualche punto della Val Polcevera, o anche oltre

questa, servirebbe a scongiurare l'eventualità che tra cinque anni chi andrà da Ponente a Levante per far prima debba seguire l'itinerario Voltri-Ovada-Tortona-Piacenza-Parma-la Cisa-La Spezia...

Ringrazio e saluto.

Luigi Fassone
Camogli

I promotori che hanno voluto portare l'Italia a Paesi di terzo mondo è stata «La cosiddetta democratica sinistra» che con la scusa della necessità della manodopera in campagna, badanti ecc. ecc. speravano un domani di prendere una bella manciata di voti... ma gli italiani si sono svegliati... ma ormai la nostra terra è invasa da indesiderati dove soprattutto romeni «sfacciatamente» si sentono liberi di «commettere crimini a loro piacimento!» Onorevole Berlusconi... bando all'orgoglio! E lo Stato pulisca come una enorme scopa la nostra Italia dove degli incivili hanno sparso avanzi e rumenta da tutte le parti.

Se c'è lo Stato, prima deve dare sicurezza al popolo, poi si fanno le cose necessarie. Sbaglio? Non credo.

Celso Vallarino

LEGAMBIENTE Quest'opera non è necessaria

La posizione di Legambiente sull'eventuale costruzione della Gronda è negativa in quanto riteniamo siano mancate fino ad ora le condizioni per poter decidere non tanto come costruirla ma semmai se è necessaria. Questa gigantesca opera si affianca ma non si integra, per l'assenza di un'analisi più globale degli scenari di tipo macroeconomico, con nessuna delle altre numerose iniziative di carattere infrastrutturale che vengono costantemente calate nel già delicato territorio genovese; dal nuovo Piano Urbanistico Comunale 2010 al grande progetto degli Erzelli, passando attraverso la trasformazione del Porto e la

sua necessaria integrazione con la Città, per non parlare delle preziose aree bonificate dell'Iva di Cornigliano fino alla costellazione degli innumerevoli interventi chirurgici che interessano, da ponente a levante, la città costruita. Rifiutiamo pertanto di scegliere una delle ipotesi di tracciato di Aspi: non solo perché non ci convincono e ci vedono contrari, ma perché sono sbagliate in quanto derivano da una scelta parziale di mobilità, quella su gomma, che era scontato venisse proposta da un operatore delle autostrade come Aspi. Non ci convincono anche per l'inadeguatezza dei dati sinora disponibili sui flussi di traffico che non hanno comunque scoraggiato le Istituzioni pubbliche, che amministrano il territorio, a decidere per la costruzione della Gronda.

Stefano Sarti
Presidente Regionale Legambiente
Franco Montagnani
responsabile regionale infrastrutture
Legambiente

CONTRADDIZIONI Gli ecologisti starebbero senza frigorifero?

Caro Dott. Lussana, Genova. A 8 anni ha puntato un temperino alla gola di una compagna di scuola. I genitori degli altri scolari hanno deciso di tenere i figli a casa. Oggi il bambino, che frequenta la terza elementare, si è ritrovato da solo in classe. Purtroppo nella mia Regione il fatto citato è solo il colpo di coda. A primavera inoltrata avremo la gioia immensa di ospitare il Gay Pride (a tutt'oggi mi pare nessuno dei promotori si sia impegnato a farlo «educato...»), poi c'è il bus semi-ateo

(che pare uno strale, forse della Dea Minerva, lo aveva colpito proprio nel suo viaggio inaugurale, devo informarmi se sono riusciti, questi semiatei, a farlo smuovere... E non è finita! C'è la super-Moschea, la Signora Sindaca (ex?) comunista la vuole ardentemente, il consigliere del Pdl Gagliardi la vorrebbe, anche senza ardore, gli altri del Pdl, e non solo essi, la aborriscono. E, tanto per non terminare, ci sono le «gronde» che sarebbero una specie di circonvallazione molto esterna che eviterebbe, tra... anta anni, il blocco completo della circolazione stradale dentro e attorno alla ex Superba, che qualche abitante, i rossoverdi, i verdi e i birulò non vogliono. Provate a chiedere loro se sono disposti a privarsi del frigorifero, della lavatrice, e dell'aria condizionata, e se si sentono cotanto ecologisti da vagheggiare il trasporto per mezzo di barrocci e carrozzelle...!

Flavio Luciani

ACCONTENTIAMO TUTTI Si al tracciato che passa sotto terra

Spettabile Redazione Genovese de il Giornale, se è vero che la Gronda può essere realizzata tutta (o nella sua maggior parte) in galleria e/o sotto terra, mi chiedo perché l'esimia Sindaca comunista Vincenzi e la sua giunta non prendano in considerazione la cosa; va bene che sono di sinistra e ciò vuol dire tutto, ma l'utilità di una simile realizzazione - tra l'altro con minimi esborsi per il giusto ristoro degli espropri - dovrebbe saltare agli occhi anche a loro! Cordialmente.

Luigi Parodi
Courmayeur